GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 5 SETTEMBRE — NUM. 212

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 26 marzo 1885:

A cavaliere:

Pieraccini Leopoldo, ispettore delle guardie di finanza.
Angius avv. Pietro, sindaco di Iglesias.
Atzara Giuseppe, sindaco di Serramanna.
Testa dott. prof. Raffaele, di Napoli.
Minieri Eduardo, pubblicista in Napoli.
Fantini march. dott. Pietro, consigliere comunale di Sassari.
Balistreri dott. Ferdinando, di Palermo.
Romagnolo Gio. fu Gaspare, assessore municipale di Costigliole d'Asti.
Altomare dott. Raffaele, di Rodi (Foggia).
Pedoja Claudio, ispettore dei dazi e comandante il corpo delle guardie daziarie di Milano.
Rigolini dott. Carlo, segretario negli uffici della provincia di Milano.
De Tommasi avv. Gio. Maria, da Corigliano Calabro.
Bianchi prof. avv. Emilio, deputato provinciale di Pisa.
Falaschi Francesco, già sindaco di Offagna.
Celle Giuseppe, sindaco di Ameglia.
Federici conte Vincenzo, sindaco di Arcola.
Piccinini avv. Luciano, di Napoli.
Mettica Angelo, sindaco di Tricate.
Drogo Bono, già sindaco di Pietrapersia.
Petrini dott. Gustavo, soprintendente di sanità nell'ospedale di Pistoia.
Mancini Nicolantonio, sindaco di Lettomanopello.
Marescotti dott. Carlo, notaio, residente a Lugo.
Donadeo dottor Vincenzo, membro ordinario del Consiglio sanitario provinciale di Bari.
Rutoli notaio Antonio, sindaco di Montorio Inferiore.
Testa Giuseppe, membro della Congregazione di carità di Avellino.
Ziccardi Ferdinando, sindaco di Lauro.
Scopesi dott. Antonio, sindaco di Sesta Godano.
Da-Pozzo dott. Nicola, commissario del vaccino in Spezia.
Astuni Michele, farmacista in Castellammare.
Sofia dott. Corrado, ff. di sindaco di Noto.
Tanzi avv. Cesare, di Teramo.
Christillin Luigi Fortunato, sindaco di Issime.
Tipoldi dott. Giovanni, assessore comunale di Salerno.
Mordiglia Carlo, sindaco di Roccagrimalda (Alessandria).
Bianchi dott. Giuseppe, di Vesime.
Garzia barone Camillo, assessore comunale di Ascoli.
Boriani Agostino, sindaco di S. Lazzaro di Savena.
Duc avv. Giuseppe, ff. di sindaco di Aosta e consigliere provinciale di Torino.
Gioscia notaio Nicola, sindaco di Andria.
Benincasa-Onofri conte Leonida, presidente della Congregazione di carità di Spoleto.
Madia avv. Luigi, deputato provinciale di Catanzaro.
Ferreri Gian Domenico, sindaco di Castino.
Ermirio dott. Andrea, sindaco di Vernazza.
Ciaccio Giuseppe, consigliere provinciale di Girgenti.
Arena prof. Francesco, farmacista in Napoli.
Gasparolo avv. Giuseppe, sindaco di Occimiano.

Con decreti delli 29 marzo 1885:

A cavaliere:

Brundu dott. Carlo, già sindaco di Pula.
Amorelli sacerdote Alfonso, di Palermo.
Ferina Federico, di Palermo.
Paternò di Spedalotto barone del Cugno Giuseppe, di Palermo
Lippo dott. Gaetano, di Spezzano Albanese.
Giorgio Giuseppe, già sindaco di Delia.
Boyer Luigi, capitano dei Reali carabinieri.

Con decreti delli 2 aprile 1885:

Ad uffiziale:

Turano cav. dott. Salvatore, sindaco di Caltabellotta (Girgenti).
Cazzola cav. avv. Giovanni, già sindaco di Canelli (Alessandria).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 25 agosto 1885.

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti ed assegnati al corpo per ciascuno indicato.

Scialpi Nicola, allievo, destinato 47 fanteria;
Ruggero Giacinto, id., id. 48 id.;
Rocca Pietro, sergente 80 fanteria, id. 47 id.;
Pasini Antonio, allievo, id. 2 alpini;
Tappari Lionello, id., id. 49 fanteria;
Maino Galileo, sergente 9 bersaglieri, id. 10 bersaglieri;
Mazzetta Angelo, allievo, id. 50 fanteria;
Somma Gustavo, id., id. 51 id.;
Bassi Raffaele, sergente 26 fanteria, id. 63 id;
Fantaplè Roberto, allievo, id. 52 id.;
Ricca Umberto, id., id. 53 id.;
Bruno Alfredo, sergente 11 fanteria, id. 5 id.;
Sartirana Egisto, allievo, id. 54 id.;
Fellini Ugo, id., id. 57 id.;
Ciardi Umberto, sergente 57 fanteria, id. 55 id.;
Gazzano Giacomo, allievo, id. 58 id.;
Siringo Gaetano, id., id. 6 bersaglieri;
Fortunato Ascanio, sergente 9 fanteria, id. 77 fanteria;
Tosti Umberto, allievo, id. 59 id.;
Graziosi Ignazio, id., id. 9 bersaglieri;
Palarchi Pietro, furiere 11 fanteria, id. 32 fanteria;
Tenani Armando, allievo, id. 60 id.;
Trentino Eugenio, id., id. 61 id.;
Ferino Italo, furiere 3 fanteria, id. 49 id.;
Gaveglio Camillo, allievo, id. 1 granatieri;
Rognoni Donato, id., id. 63 fanteria;
Vintani Ippolito, sergente 51 fanteria, id. 18 id;
Basadonna Ettore, allievo, id. 64 id.;
Trigona Benedetto, id., id. 65 id.;
Di Salvo Francesco, furiere 55 fanteria, id. 90 id.;
Giliberti Giuseppe, allievo, id. 66 id.;
Del Giudice Ernesto, id., id. 67 id.;
Stefanelli Gustavo, furiere 9 fanteria, id. 53 id.;
De Filippi Delfico Fausto, allievo, id. 69 id.;
Filippi Egisto, id., id. 71 id.;
Probati Eugenio, furiere 18 fanteria, id. 74 id.;
Del Bono Tullo, allievo, id. 72 id.;
Abignenti Giuseppe, id., id. 73 id.;
Umiltà Ferruccio, sergente 35 fanteria, id. 85 id.;
Jung Alberto, allievo, id. 74 id.;
Lombardi Eugenio, id., id. 75 id.;
Carlotti Enrico, furiere 61 fanteria, id. 10 id.;
Larcher Ferruccio, allievo, id. 2 alpini;
Nadalini Enrico, id., id. 76 fanteria;
Lopresti Eduardo, furiere 31 fanteria, id. 45 id.;
Todisco Giuseppe, allievo, id. 10 bersaglieri;
Bastone Luigi, id., id. 77 fanteria;
Benvenuti Augusto, sergente 38 fanteria, id. 13 id.;
Tovini Giovanni, allievo, id. 79 id.;
Gnasso Leopoldo, id., id. 80 id.;
Pugliese Tommaso, sergente 15 fanteria, id. 58 id;
Zagarese Carlo, allievo, id. 81 id.;
Ripamonti Renato, id., id. 83 id..
Magliocco Andrea, sergente 68 fanteria, id. 66 id.;
Carbognani Antonio, allievo, id. 84 id.;
Monacelli Francesco, id., id. 85 id.;
Di Franchi Bartolomeo, furiere 69 fanteria, id. 34 id.;
Sonza Cornelio, allievo, id. 86 id.;
Reisner Kollmann Carlo, id., id. 88 id.;
Guazzaroni Eugenio, furiere 6 fanteria, id. 36 id.;
Gentili Tito, allievo, id. 89 id;
Lollini Ettore, id., id. 90 id.;
Ritzu Etore, sergente 66 fanteria, id. 32 id.;
Silenzi Silvio, allievo, id. 91 id.;
Meneguzzi Umberto, id., id. 92 id.;
Criscenti Giovanni, furiere 24 fanteria, id. 46 id.;
Sandrini Ettore, allievo, id. 12 bersaglieri;
Caccavale Andrea, id., id. 93 fanteria;
Spedale Vito, sergente 72 fanteria, id. 37 id.;
Zamponi Francesco, allievo, id. 1 bersaglieri;
Vanin Antonio, id., id. 94 fanteria;
Malagoli Luigi, sergente 18 fanteria, id. 2 id;
Danise Adolfo, allievo, id. 1 id.;
Benvenuto Giuseppe, id., id. 2 bersaglieri;
Tobia Luigi, sergente 7 bersaglieri, id. 10 id.;
Soster Eugenio, allievo, id. 2 fanteria;
Travostini Edoardo, id., id. 3 id.;
Macor Luigi, furiere 1 bersaglieri, id. 6 bersaglieri;
Azzimonti Primo allievo, id. 4 fanteria;
Scalfarotto Giovanni, id., id. 6 id.;
Faulisi Giuseppe, sergente 79 fanteria, id. 48 id.;
Somma Donato, allievo, id. 7 id.;
Fadda Raimondo, id, id. 8 id.;
Mora Michele, sergente 1° bersaglieri, id. 4 bersaglieri;
Vigliani Michele, allievo, id. 9 fanteria;
Zerlotto Agostino, id., id. 10 id;
Carrari Giovanni, sergente 11 bersaglieri, id. 4 bersaglieri;
Cottone Dante, allievo, id. 11 fanteria;
Manetti Alfredo, id, id. 14 id.;
Borghesi Antonio, furiere 63 fanteria, id. 71 id.;
Graziani Romualdo, allievo 4 bersaglieri;
Tancredi Giovanni, id., id. 15 fanteria;
Meola Francesco, sergente 21 fanteria, id. 58 id.;
Mosconi Cesare, allievo, id. 17 id.;
Boyl Di Putifigari Carlo, id, id. 18 id;
Saliva Secondo, sergente 19 fanteria, id. 12 id.;
Adorni Giovanni, allievo, id. 19 id.;
Peria Francesco, id., id. 20 id.;
Colombari Giuseppe, sergente 61 fanteria, id. 21 id.;
Spissu Giacomo, allievo, id. 6 bersaglieri;
Mamini Giacinto, id., id. 21 fanteria;
Bissini Attilio, sergente 68 fanteria, id. 81 id;
Del Noce Ubaldo, allievo, id. 22 id.;
Poddighe Raffaele, id., id. 23 id.;
Mazza Palomba Lucio, furiere 9 fanteria, id. 24 id.;
Manfrin Aristide, allievo, id. 24 id.;
Ferrari Alberto, id., id. 25 id.;
Barresi Salvatore, sergente 5 fanteria, id. 20 id.;
Durando Vittorio, allievo, id. 26 id.;
Schenardi Ugo, id., id. 28 id.;
Bianchi Ferdinando, sergente 94 fanteria, id. 27 id.;
Carrera Giuseppe, allievo, id. 29 id;
Brighenti Costantino, id., id. 30 id.;
Funi Domenico, sergente 65 fanteria, id. 67 id.;
Wenzel Umberto, allievo, id. 7 bersaglieri;
Ambrosini Spinella Francesco, id., id. 32 fanteria;
Barone Francesco, sergente 34 fanteria, id. 24 id.;
Pisano Gaetano, allievo, id. 35 id.;
Cornale Carlo, id, id. 37 id;
Toti Luigi, sergente 45 fanteria, id. 60 id.;
Sacheri Alessandro, allievo, id. 39 id.;
Socal Silvio, id., id. 43 id.;
Natale Ernesto, furiere 19 fanteria, id. 38 id.;
Calza Ettore Pietro, allievo, id. 44 id.;

Di Santi Rocco, id., id. 45 id.;
Corbi Salvatore, sergente distretto Novara, id. 40 id.;
Murtola Paolo, allievo, id. 47 id;
Furno Marco, id, id. 50 id.;
Castagneris Guido, id., id. 51 id;
Bussi Carlo, id., id. 52 id.;
Giambrocono Camillo, id., id. 54 id.;
Leone Adamo, id., id. 57 id.;
Olivi Giuseppe, id., id. 58 id.;
Offredi Giuseppe, id., id. 60 id.;
Lanzara Emilio, id., id. 63 id.;
Augimeri Michele, id., id. 65 id.;
Parodi Bartolomeo, id., 66 id.;
Camuncoli Decio, id, id. 10 bersaglieri;
Allioni Lodovico, id., id. 67 fanteria;
Caccialupi Ladislao, id, id. 1 bersaglieri;
Perodo Carlo, id, id. 69 fanteria;
Galimberti Bartolomeo, id., id. 71 id;
Basteri Filippo, id., id. 72 id;
Affrettati Icilio, id., id. 73 id.;
Piano Ernesto, id., id. 74 id.;
Francia Guglielmo, id., id. 75 id.;
Dellorto Vittorio, id., id. 77 id.;
Giaquinto Pasquale, id., id. 80 id.;
Marino Fortunato, id., id. 81 id.;
Vigevani Ferruccio, id., id. 83 id.;
Micotti Valerio, id., id. 84 id.;
D'Afflitto Raffaele, id., id. 85 id.;
Comune-Compagnoni Alfredo, id., id. 86 id.;
Rocco Gabriele, id., id 87 id.;
Cafiero Giuseppe, id., id. 88 id;
Piacentino Alessandro, id., id. 89 id.;
Corsi Domenico, id., id. 90 id.;
Muggia Camillo, id., id. 92 id.;
D'Emilio Edoardo, id., id. 94 id.;
Locascio Alfredo, id., id. 1 id.;
Masi Alceste, id., id. 2 id.;
Dadone Antonio, id., id. 3 id.;
Caprà Ugo, id., id. 6 id.;
Rovei Giuseppe, id., id. 8 id.;
Mellace Raffaele, id., id. 9 id;
Marinelli Carlo, id., id. 10 id.;
Vella Giuseppe, id., id. 14 id.;
Robolini Carlo, id., id. 15 id.;
Buzzi Langhi Giuseppe, id., id. 4 bersaglieri;
Levi Bettino, id., id. 17 fanteria;
De Zio Alfredo, id., id. 18 id;
Longo Giovanni, id., id. 20 id.;
Barca Quirico, id., id. 21 id.;
De Marco Francesco, id., id. 22 id.;
Roppa Alessandro, id., id. 23 id.;
Zabert Giuseppe, allievo, destinato 24 fanteria;
Guidetti Andrea, id., id. 25 id.;
Bosco Aristide, id., id. 26 id.;
Scotti Luigi, id, id. 28 id.;
Chiarizia Tancredi, id., id. 29 id.;
Gazagne Adolfo, id., id. 3 alpini;
Boinaghi Augusto, id., id. 10 bersaglieri;
Da Valle Vittorio, id., id. 30 fanteria;
De Riso Michele, id., id. 32 id.;
Oviglio Alessandro, id., id. 35 id.;
Grimaldi Alfredo, id., id. 37 id.;
De Benedictis Luigi, id., id. 43 id.;
Cortinovis Ugo, id., id. 44 id.;
Colmia-Piassotto Giovanni, id., id. 45 id.;
Mazzone Corrado, id., id. 47 id.;
Bozzoni Giuseppe, id., id. 54 id.;
Ponzo Agostino, id., id. 57 id.;
Forzani Domenico, id., id. 58 id.;
Vinale Filippo, id., id. 60 id.;
Asinari Achille, id., id. 63 id.;
Cegani Arturo, id., id. 80 id.;
Tabasso Giuseppe, id., id. 81 id.;
Silvatici Vittorio, id., id. 1 bersaglieri;
Sansi Domenico, id., id. 85 fanteria;
Gavino Antonio, id., id. 88 id.;
Gasparini Antonio, id., id. 90 id.;
Pincetti Ferdinando, id., id. 2 id.;
Ferrari Moreni Giuseppe, id., id. 6 id.;
Accetta Antonio, id., id. 8 id.;
Bigotti Bruno, id., id. 9 id.;
Montuori Giuseppe, id., id. 10 id.;
Zanzucchi Pietro, id., id. 1° alpini;
Ferrari Pietro, id., id. 14 fanteria;
Consolini Enrico, id., id. 17 id.;
Amoretti Ernesto, id, id. 21 id.;
Mazza Marco, id., id. 22 id.;
Pontremoli Emilio, id., id. 23 id.;
Paoletti Ugo, id., id. 24 id.;
Astengo Agostino, id., id. 25 id.;
Fonte Raffaele, id., id. 26 id.;
Petri Luigi, id., id. 29 id;
Falcone Rodolfo, id., id. 30 id.;
Tartara Giovanni, id., id. 45 id.;
Modarelli Filippo, id., id. 54 id.;
Vece Eugenio, id., id. 63 id.;
Varesi Pietro, id., id. 81 id.;
Bellia Calogero, id., id. 85 id.;
Lucarelli Nicola, id., id. 88 id.;
Giuliani Luigi, id., id. 4 bersaglieri;
Santamaria Alfredo, id., id. 17 fanteria;
Pellicciolі Alessandro, id., id. 23 id.;
Chiarizia Gervasio, id. 24 id.;
Preite Giacinto, id., id. 30 id.;
Bedini Romolo, id., id. 81 id.;
Goffi Giuseppe, id., id. 23 id.;
Leopardi Gaetano, id., id. 30 id.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria, con anzianità 3 agosto 1884, assegnati allo stato maggiore di detta arma, e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dove si presenteranno nel mattino del 10 settembre 1885:

Castagnola Giovanni — De Falco Edoardo — Antonielli Anselmo — Tagliaferri Alessandro — Franchetti Giorgio — Quadagnini Pietro.

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria, coll'anzianità a ciascuno di essi contro indicata, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo, con facoltà di frequentare, in qualità di allievi, la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dove si presenteranno nel mattino del 10 settembre 1885:

Bazan Enrico, con anzianità 3 agosto 1884;
Saluzzo di Paesana Marco, id. id.;
Oliva Eugenio, id. id;
Manfredi Alfredo, id. id.;
Gialinà Antonio, id. id.;
Carlèsimo Vincenzo, id. id;
Salvaneschi Ettore, id. id.;
Oppizzi Italo, id. id.;
Garrone Alessandro, id. id.;
Baldi Francesco, id. id.;
Strada Giovanni, id. id.;
Morra di Lavriano Roberto, id. id.;

Trigona Giuseppe, id. id.;
Serina Stefano, id. id.;
Collobiano-Arborio Ottavio, id. id.;
Pastore Eugenio, con anzianità 5 ottobre 1884.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti del genio, assegnati allo stato maggiore dell'arma con anzianità 3 agosto 1884 e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dove si presenteranno nel mattino del 10 settembre 1885:

Abati Emilio — Galli Costantino — Fiorelli Paolo — Parisi Raffaello — Billi Ubaldo — Prever Luigi — Pecco Ferdinando — Lanari Ubaldo — Risso Federico.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Gli allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare ed i sottufficiali dell'arma di cavalleria qui appresso indicati, sono nominati sottonenti nell'arma di cavalleria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Guiderocchi Vittorio, sergente reggimento Guide (19), destinato al reggimento Foggia (11);
Paveri Fontana Lionello, allievo, id. Genova (4);
Sani Ugo, id., id. Vittorio Emanuele (10);
Cappuccio Nicola, sergente reggimento Piemonte Reale (2), id. Montebello (8);
Romei Giovanni, allievo, id. Milano (7);
Pericoli Giorgio, id., id. Savoia (3);
De Dominicis Giuseppe, sergente reggimento Roma (20), id. Guide (19);
Figarolo di Gropello Vittorio, allievo, id. Roma (20);
Valprato Giberto, id., id. Genova (4);
Benazzi Pietro, furiere reggimento Vittorio Emanuele (10), id. Genova (4);
Douglas-Scotti Pietro, allievo, id. Montebello (8);
De Rege di Donato e di San Raffaele Carlo, id., id. Vittorio Emanuele (10);
Toso Cesare, furiere reggimento Padova (21), id. Vittorio Emanuele (10);
Vincenti Salvatore, allievo, id. Catania (22);
Rossi Alfredo, id., id. Novara (5);
Gimbatti Antonio, sergente reggimento Vittorio Emanuele (10), id. Savoia (3);
Fè Alfredo, allievo, id. Aosta (6);
Curti Faustino, id., id. Novara (5);
Boveri Luigi, sergente reggimento Catania (22), id. Alessandria (14);
Brussi Roberto, allievo, id. Foggia (11);
Carpegna Raimondo, id., id. Aosta (6);
Beda Luigi, furiere reggimento Genova (4), id. Savoia (3);
Filippini Arnaldo, allievo, id. Lodi (15);
Agnoli Luigi, id., id. Lucca (16);
Lunghi Oddone, furiere reggimento Saluzzo (12), id. Roma (20);
De Vito Piscicelli di Collesano Gioachino, allievo, id. Piacenza (18);
Zambaldi Giorgio, id., id. Guide (19);
Roversi Ricciotti, sergente reggimento Foggia (11), id. Novara (5).

Quelli dei sopradetti sottotenenti che provengono dagli allievi della Scuola militare sono comandati alla Scuola normale di cavalleria pel corso d'istruzione, alla quale dovranno presentarsi il giorno 25 settembre prossimo.

Quelli provenienti dai sottufficiali raggiungeranno la loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui verrà loro fatta la partecipazione ufficiale della nomina.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

I sottonominati allievi della Scuola militare e sottufficiali sono promossi sottotenenti commissari con assegnazione alla Direzione di Commissariato per ciascuno indicata, alla quale dovranno presentarsi al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui viene loro fatta la partecipazione ufficiale della nomina:

Marcozzi Carlo, allievo, Direzione di Commissariato del III Corpo d'armata;
Azzolina Giacinto, id., Id. id V id.;
Pagani Giustino, furiere 44 fanteria, Id. id. I id.;
Jorio Giulio, allievo, Id. id. VI id;
Bichi Attilio, id., Id. id. VII id.;
Vuolo Giovanni, furiere 46 fanteria, Id. id. I id.;
Necchi Pietro, allievo, Id. id. X id. (sezione Salerno);
Ottani Paolo, furiere 21 fanteria, Id. id. I id.;
Dettore Amelio, id. Distretto militare di Firenze, Id. id. XII id.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

I sottonominati sottufficiali sono promossi sottotenenti contabili ed assegnati al corpo a ciascuno sottoindicato.

Essi dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 10° giorno dopo quello in cui viene loro fatta la partecipazione ufficiale della nomina.

Sulni Gio. Battista, furiere maggiore 13 artiglieria, panificio Ancona (7ª compagnia sussistenza);
Biarzino Gio. Battista, id. 62 fanteria, Stabilimenti militari di pena;
Ferla Paolo, furiere distretto Cuneo, distretto Alessandria;
Germini Celestino, furiere maggiore 61 fanteria, panificio Modena (6ª compagnia sussistenza);
Rutoli Gaetano, id. 40 id., distretto Benevento;
Nicolini Angelo, id. reggimento cavalleria Genova (4), reggimento cavalleria Piacenza (18);
Gordesco Santino, sergente distretto Udine, distretto Novara;
Brunetto Luigi, furiere maggiore scuola normale cavalleria, 59 fanteria;
Paoli Federico, id. 46 fanteria, 1 id.;
D'Adda Luigi, id. 32 id., 87 id.;
Finelli Biagio, id. 72 id., ufficio personali militari vari;
Bonardi Michele, furiere distretto Barletta, distretto Ascoli;
Aldrovandi Ettore, furiere maggiore 36 fanteria, id. Trapani;
Dal Piaz Nazzareno, id. 34 id., id. Siracusa;
Laudisio Matteo, furiere 11 bersaglieri, Panificio Gaeta (10ª compagnia sussistenza);
Gagliardi Alfonso, id. 54 fanteria, Distretto Foggia;
De Cornelis Ulisse, furiere maggiore 50 id., id. Caserta.
Cavallo Orazio, id. 76 id., id. Girgenti;
Riccio Guglielmo, furiere ospedale militare Napoli, Ospedale militare principale Roma;
Del Re Pietro, furiere maggiore distretto Bologna, Distretto Ancona;
Rubino Carlo, sergente reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), reggimento cavalleria Alessandria (14°);
Bobbio Carlo, furiere 12 fanteria, 21 fanteria;
Giannella Placido, id. 25 id., Distretto Sassari;
Massa Carlo, id. 6 id., Panificio Perugia;
Trotta Pietro, furiere maggiore 23 id., Distretto Palermo;
Pitassi Giuseppe, furiere Distretto Verona, Id. Belluno;
Bernardi Francesco, id. 70 fanteria, Ospedale militare principale Verona;
Bellocci Ugo, id. Distretto Lucca, id. id. Livorno;
Maresca Angelo, id. 69 fanteria, 73 fanteria;
Bernardi Rinaldo, id. 60 id., Ospedale militare princip. Torino;
Valente Felice, id. 13 id., 10 bersaglieri;
Ruegg Alberto, id. 27 id., 4 genio;
Cerquozzi Francesco, id. reggimento cavalleria Foggia (11°), reggimento cavalleria Caserta (17°);
Melillo Federico, id. 50 fanteria, 29 fanteria;
Massara Costantino, furiere maggiore 3 alpini, 1 alpini;
De Sanctis Vincenzo, id. reggimento cavalleria Firenze (9°), Panificio Bari (11ª compagnia sussistenza);
Galeazzo Felice, furiere 8 bersaglieri, id. Roma (9ª id.);
Flavetta Giuseppe, sergente distretto Girgenti, distretto Caltanissetta;
Moneti Silvio, furiere 14 fanteria, 81 fanteria;
Castellana Luigi, id. 5 bersaglieri, legione allievi carabinieri;
Eisner Augusto, id. reggimento cavalleria Alessandria (14°), reggimento cavalleria Aosta (6°);

Ottini Giovanni, furiere maggiore 1 alpini, panificio Alessandria (2ª compagnia di sussistenza);
Prester Vittorio, furiere 10 bersaglieri, id. Genova;
Baiardi Giovanni, id. 42 fanteria, legione carabinieri Reali Napoli;
Basso Filippo, id. 15 id., 91 fanteria;
Meoni Ruggero, furiere maggiore 76 id., panificio Palermo (12ª compagnia sussistenza);
Diodato Carmine, furiere 39 id., ospedale militare princ. Padova;
Figlioli Vito, id. 67 id., id. id. Brescia;
Frati Alfonso, sergente reggimento cavalleria Firenze (9°), 9 fanteria.
Borghesi Vincenzo, furiere 2 fanteria, 23 fanteria;
Marchesi Ambrogio, id. 73 id., distretto Novara;
Fusco Nicola, id. 12 id., ospedale militare princ. Ancona;
Panicucci Giovanni, sergente 66 id., 33 fanteria;
Tartari Ernesto, id. distretto Brescia, distretto Catanzaro;
Bianco Francesco, furiere 8 artiglieria, 14 artiglieria;
Righi Vittorio, sergente 14 id., regg. cavalleria Novara (5°);
Acquarone Giulio, furiere 35 fanteria, distretto Savona;
Perris Nicola, id. 56 id., 55 fanteria;
Roubaud Ernesto, id. 2 id., 45 fanteria;
Donelli Ercole, sergente reggimento cavalleria Guide (19°), ufficio personali militari varii;
Viglione Giovanni, furiere 33 fanteria, ospedale militare principale Napoli;
Occhetti Germano, id. 2° battaglione d'istruzione, distretto Milano;
Farella Michele, id. reggimento cavalleria Caserta (17°), 12 artiglieria;
Chirieleison Giuseppe, sergente id. Nizza (1°), distretto Varese;
Botteri Emanuele, id. 1° fanteria, 61 fanteria;
Mira Giuseppe, furiere 7 bersaglieri, 8 id.;
Lancellotta Filippo, sergente distretto Catanzaro, 22 id.;
Gitti Carmine, id. id. Potenza, ospedale militare principale Chieti;
Verrua Carlo, furiere 5 alpini, 2 alpini;
Marniga Luigi, sergente 45 fanteria, distretto Bergamo;
Gennari Arnaldo, furiere 13 id., 26 fanteria;
Giglio Alessandro, sergente distretto Milano, legione carabinieri Reali Milano;
Frizzi Silvio, id. 41 fanteria, 76 fanteria;
Certo Gennaro, furiere 32 id., panificio Roma (9ª compagnia sussistenza);
Cominelli Giuseppe, id. 22 id., 15 fanteria;
Maregliano Giovanni, id. 28 id., distretto Firenze;
Riggio Francesco, sergente 19 id., 94 fanteria;
Gandini Ernesto, id. 42 id., 92 id.;
Folli Pietro, furiere 60 id., panificio Lucca (8ª compagnia sussistenza);
Balzini Antonio, furiere 57 fanteria, 43 fanteria;
Baldereschi Francesco, sergente 26 id., 72 id.;
Carolei Carmine, id. 55 id., 2° battaglione d'istruzione;
Baralis Pietro, id. 74 id., 40 fanteria;
Bagatta Pietro, id. reggimento cavalleria Novara (5°), panificio Bologna (6ª compagnia sussistenza).

BOLLETTINO N. 32

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 3 al 9 agosto 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 40 ovini ad Envie, 64 a Castelletto, 94 a Limonè, 237 a Montanera; 9 bovini a S. Stefano, 7 a Cardè, 12 a Pianfei, 10 a Canosio, 6 a Cravanzana, 40 a Priero, 12 a Malpotremo, 130 ad Ormea, 150 a Paesana, 55 a Roccadebaldi; 170 tra ovini e bovini a S. Michele, 350 a Cuneo, 67 a Sambuco.

Carbonchio: 6 bovini a S. Stefano, 2 id., morti, a Ceresole, 1 id., id, a Vezza.

Torino — Afta epizootica: 87 bovini a Cogne, La Magdelaine, Quart e Valgrisanche, 63 a Champorcher, 31 tra Fontainemore, Gignaud e La Thuile, 4 a Charvensod e Chamois, 60 a Borgiallo, 19 a Settimo, 8 ad Ivrea.

Carbonchio essenziale: 2 letali a Strambino.

Novara — Afta epizootica: 50 bovini a Fobello, 6 a Montescheno, 2 a Camasco, 1 a Sabbia.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gamboiò.

Milano — Id.: 2 bovini, morti, a S. Rocco.

Sondrio — Afta epizootica: Continua a S. Giacomo Filippo, Isolato, Campodolcino, Gerola Alta, Albaredo e Pedesina; segnalansi inoltre 52 bovini a Rasura, 21 a Valfurva, 2 a Cedrasco, 3 ovini e 3 bovini a Chiavenna.

Bergamo — Afta epizootica: 8 bovini a Piazzo Alto, 1 a Piazzo Basso.

Carbonchio essenziale: 1 bovino a Martinengo.

Brescia — Afta epizootica: 43 bovini ad Incudine, 23 fra Bagolino, Moscolime, Ponte di Legno e Viorre.

Cremona — Id.: 17 bovini a Casalbuttano.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 75 bovini ad Erbezzo, 20 a Ferrara, 6 a Gazzo, 5 a Valeggio.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Ronco.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pasiano.

Treviso — Id.: 2 bovini, morti, a Colle Umberto.

Rovigo — Id.: 1 equino a Ceneselli.

Afta epizootica: Seguita nel bestiame già denunziato a Boara, Cà Emo, Villanova, Bottrighe, S. Martino, Melara, Gavello, Crespino, Adria, Villadose, Ceregnano, con nuovi casi nei quattro ultimi.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Sorbolo.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Ferrara.

Afta epizootica: 2 bovini ad Ostellato.

Bologna — Id.: 4 bovini a Casalecchio, 8 a Castelguelfo, 9 a Castenaso, 14 ad Imola.

Tifo petecchiale dei suini: 3, con 1 morto, a Crevalcore.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 35 a Urbino, 31 a Carpegna.

Ancona — Id.: 6 bovini a Sassoferrato.

Perugia — Afta epizootica: 432 tra bovini ed ovini a Cascia, 102 id. ad Aspra, 200 ovini a Monteleone, 16 tra ovini e suini a Poggio Fidoni, 4 bovini tra Norcia e Passignano.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 39 bovini a Vicchio, 13 a Scarperia, 7 a Barberino di Mugello, 5 a Pelago, 28 bovini e 28 ovini a Firenzuola.

Pisa — Id.: 15 tra ovini e bovini a Pomarance.

Carbonchio: 5 suini, morti, a Pomarance.

Livorno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Livorno.

Siena — Afta epizootica: 46 a Castelnovo, 34 a S. Gimignano, 31 a Sinalunga.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Continuano la scabbie e l'afta nei comuni già denunziati; l'afta ha inoltre attaccato 98 ovini a Civitacastellana, 13 bovini tra Ischia di Castro e Labico.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Difterite dei suini: 13, con 11 morti, a Reggio.

Salerno — Barbone bufalino: 34, letali, ad Eboli.

Roma, addì 20 agosto 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per le modificazioni introdotte nei servizi postali marittimi in seguito alle misure contumaciali imposte in Sicilia ed in Sardegna alle provenienze del continente (vedi avvisi del 1° e 4 corrente), i viaggiatori che intendessero recarsi nelle isole suddette dovranno profittare soltanto dei seguenti mezzi:

Per la Sicilia.

I passeggeri dovranno imbarcarsi a Napoli il lunedì ed il venerdì di ogni settimana alle 3 pom. per giungere alle 4 e 30 pomerid. del giorno successivo ad Augusta, ove, scontata a bordo la quarantena di osservazione di 5 giorni, saranno ammessi in libera pratica rispettivamente alle 5 pom. della domenica e del giovedì e quindi potranno sbarcare ad Augusta ovvero retrocedere col piroscafo stesso a Messina per proseguire, volendo, a Palermo.

Per la Sardegna.

I passeggeri dovranno prendere imbarco a Livorno:

a) ogni 2 martedì, dall'8 corrente alle 3 pom., sul piroscafo per Cagliari, per scontare la quarantena di osservazione di 5 giorni a Capoligari. In seguito saranno ammessi colà in libera pratica, oppure potranno proseguire col piroscafo stesso per Cagliari, ove arriveranno alle 6 30 ant. del martedì successivo;

b) Sul piroscafo che salpa da Livorno per Portotorres alle 10 pomeridiane di ogni due giovedì dal 3 corrente, od alle 8 antimeridiane di ogni due domeniche dal 6 corrente. Scontata la quarantena di osservazione di 5 giorni all'Asinara, saranno ammessi in libera pratica a Portotorres rispettivamente alle 6 pomeridiane del mercoledì ed alle 8 antimeridiane del sabato successivo.

L'Amministrazione approfitta di questa circostanza per informare il pubblico che, ad evitare la giacenza a bordo, non inferiore a cinque giorni, delle corrispondenze dirette in Sicilia e Sardegna, non si debbono usare buste di tela o carta tela, e che i pacchi di giornali e stampati debbono essere legati con spago catramato.

Roma, 4 settembre 1885.

Per il Direttore Generale
G. B. TANTESIO.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

MODIFICAZIONI *ai servizi marittimi pubblicati nel prospetto 31 agosto ultimo scorso in seguito alle misure quarantenarie adottate dal 1° corrente.*

Linea XVII. **Genova-Tunisi** (settimanale)
(dal 3 settembre).

Andata.	**Ritorno.**
Genova p., giovedì 9 sera.	(Invariato).
Livorno a. venerdì 6 mattina.	
Id. p., id. 12 meridiane.	
Tunisi a. domenica 10 mattina.	

Linea XXI. **Napoli-Malta** (settimanale).

(Dal 7 settembre).

Napoli, p. lunedì 3 sera.
Reggio, a. martedì 1 mattina.
Id., p. id. 10 id.
Augusta, a. id. 4 30 sera.
(per ferrovia a Siracusa).
Linea XXI-bis. { Augusta, p. domenica 5 sera. / Messina, a. id. 11 id. / Id., p. lunedì 5 id. / Palermo, a. martedì 5 mattina.
Siracusa, p. mercoledì 11 sera.
Malta, a. giovedì 8 mattina.

Malta, p. giovedì 7 sera.
Augusta, a. venerdì 5 mattina.
Id., p. id. 6 id.
Catania, a. id. 8 30 id.
Id., p. 5 sera.
Messina, a. id. 11 id.
Id., p. sabato 3 id.
Reggio, a. id. 4 id.
Id., p. id. 5 id.
Napoli, a. domenica 11 matt.
Linea XXI-bis. { Palermo, p. martedì 5 sera. / Messina, a. mercoledì 5 matt. / Id., p. id. 12 merid. / Siracusa, a. id. 9 sera.

Linee XXX e XXX-*bis*. **Napoli-Messina** (settimanale).

Napoli, p. venerdì 3 sera.	Messina, p. venerdì 3 sera.
Reggio, a. sabato 9 mattina.	Reggio, a. id. 4 id.
Id., p. id. 10 id.	Id., p. id. 5 id.
Augusta, a. id. 4 30 sera.	Napoli, a. id. 11 mattina.
Id., p. giovedì 5 id.	
Messina, a. id. 11 id.	

Roma, addì 4 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: G. B. TANTESIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Dietro concerti presi col R. console italiano di Aden, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, e colla Direzione generale delle poste, la spedizione dei telegrammi privati in partenza da Assab e da Massaua si fa, nei casi ordinari, nel modo che segue.

Gli abitanti di quelle località presentano i loro telegrammi agli uffici postali italiani ivi stabiliti. Questi ne esigono le tasse e li spediscono, unitamente a queste, al R. Console italiano di Aden, il quale, alla sua volta, li rimette all'ufficio telegrafico di Aden dal quale poi sono spediti a destinazione per telegrafo.

La spedizione da Assab e da Massaua ad Aden ha luogo per mezzo del piroscafo postale italiano che fa il viaggio una volta la settimana e di qualunque altro mezzo che si presenti.

La tassa dei telegrammi in partenza da Assab o Massaua a destinazione d'Italia è quella sola telegrafica di lire 4 05 per parola per i telegrammi ordinari. Resta inteso che pei telegrammi per Assab o Massaua in partenza dall'Italia nulla è innovato dalle disposizioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 1885.

Roma, 4 settembre 1885.

Avviso.

Il 1° corrente, in Monte Argentario, provincia di Grosseto, è stato attivato un nuovo posto elettro-semaforico al servizio del Governo e dei privati.

Roma, il 3 settembre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Varna, nella quale si parla dell'udienza accordata dal sultano a sir Drummond Wolff nei termini seguenti:

« Corre voce che una parte dei membri del governo turco sia disposta ad affrettare la conclusione di un accordo coll'Inghilterra, mentre il granvisir e gli altri ministri persistono nel loro atteggiamento energico, opponendosi a qualsiasi proposta che non fosse basata sul consenso dell'Inghilterra di sgombrare in breve tempo l'Egitto.

« Se si deve prestar fede alle voci che circolano a Costantinopoli, Said pascià avrebbe formalmente prevenuto il sultano che, se questa condizione non fosse accettata, la Turchia non farebbe nessuna concessione e, siccome tutte le potenze sono d'accordo colla Turchia su questo punto, il governo turco può fare assegnamento sopra un successo diplomatico.

« Comunque sia, ammessa la parte di esagerazione che vi ha in siffatte voci, e tenuto conto dei numerosi nemici che attorniano il granvisir, si ha ciò nulla meno il motivo di temere che i negoziati non termineranno così presto come si potrebbe sperare, sebbene il sultano sia desideroso di veder risolta questa questione in modo da mettere un termine alla situazione anormale e imbarazzante della Turchia e dell'Inghilterra relativamente all'Egitto. Ciò dipenderà naturalmente in gran parte dall'atteggiamento dell'inviato plenipotenziario dell'Inghilterra e dall'appoggio che esso avrà da Londra, però che la missione che esso ha da compiere è delle più ardue che si possano immaginare e non ha precedenti diplomatici, siccome quella che implica negoziati delicati col sovrano di un paese di cui una potenza estera ha assunto effettivamente l'amministrazione senza consultarlo, sebbene i suoi diritti ed i suoi privilegi non siano stati mai messi in discussione nemmeno un istante.

« Vi è un altro punto: il rappresentante del sovrano nella provincia vassalla non ha mai avuto il libero esercizio della sua autorità e le potenze estere hanno sempre esercitata su di lui una pressione che l'ha costretto a mostrare in apparenza dell'insubordinazione verso il sultano. Si osserva che il kedive, contrariamente a tutti i precedenti ed ai suoi doveri, non ha mai fatto atto di obbedienza di fronte

al suo sovrano ed ha sempre agito senza consultare l'autorità alta sovrana del sultano e califfo. Si può adunque ammettere che per ora sia impossibile di prevedere quale sarà il risultato dei negoziati e, dato il modo particolare di procedere della diplomazia orientale, sir Drummond Wolff dovrà far prova di una fermezza inflessibile per raggiungere uno scopo ben definito. »

Sullo stesso argomento si scrive da Costantinopoli all'*Havas*, che la missione di sir Drummond Wolff, anche per confessione degli organi autorevoli dell'Inghilterra, non ha per oggetto nè l'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe turche, nè la conclusione di un'alleanza per l'eventualità di una guerra tra la Russia e l'Inghilterra.

« Non si tratterebbe, dice il corrispondente dell'*Havas*, che di ottenere il concorso della Porta nel Sudan ed il suo consenso per il reclutamento di quadri militari presi tra gli ufficiali di razze diverse che servono nell'esercito ottomano, questi quadri dovendo costituire le basi del riorganamento di un esercito indigeno in Egitto.

« La dichiarazione spontanea e recente che il gabinetto di Londra ha creduto dover fare recentemente alle potenze per ripudiare formalmente ogni intenzione di stabilire il protettorato inglese in Egitto, ha prodotto nell'animo degli uomini di Stato europei la più lieta impressione.

« Infatti, dopo queste leali dichiarazioni è certo che tutti i gabinetti saranno meglio disposti di appoggiare gli sforzi dell'Inghilterra per la ricostituzione di un esercito regolare capace di mantenere l'ordine nell'interno dell'Egitto e, ove fosse necessario, di contenere e respingere le orde sudanesi.

« La Turchia vi troverebbe una prima soddisfazione perchè il fatto costituirebbe un riconoscimento formale e nello stesso tempo un'applicazione dei diritti di sovranità del sultano sull'Egitto.

« Ne risulterebbe per l'Inghilterra, se non un'alleanza, almeno un riavvicinamento politico colla Turchia, riavvicinamento di un'importanza considerevole per l'avvenire; e sarebbe altresì l'inaugurazione di una politica franca, decisiva e capace di porre un termine, in un avvenire non troppo lontano, alle difficoltà, agli imbarazzi ed ai pericoli che la questione egiziana ha creato dopo l'insurrezione d'Arabì.

« Dal canto suo l'Europa vedrebbe indubbiamente con soddisfazione questo avviamento verso il ripristinamento, sulle rive del Nilo, di un regime politico normale, regolare e conforme ai trattati. Tutto ciò che segnerà, in fatti, un ritorno al diritto pubblico europeo, non potrebbe a meno di ottenere il consenso delle potenze.

« Da ultimo, l'Egitto guadagnerebbe col ristabilimento di un esercito indigeno che consoliderebbe il governo del paese, permetterebbe al Kedive di esercitare nuovamente il suo potere e di affermare dall'alto quell'autorità senza la quale nulla di stabile può essere creato, in Egitto meno ancora che altrove, e che costituirebbe per il paese un progresso tanto considerevole verso la ripresa della sua libertà d'azione individuale.

« Così modificata, od almeno così compresa, la missione di sir Drummond Wolff è considerata a Costantinopoli come una prova della sincerità del gabinetto di Londra nelle sue recenti dichiarazioni alle potenze.

« Epperò, se in origine, questa missione ha provocato, a Costantinopoli, come in tutte le altre capitali, una diffidenza marcata e uno sfavore poco dissimulato; ora che è così trasformata, merita, invece, di essere bene accolta e si spera sinceramente a Costantinopoli che le potenze appoggeranno gli sforzi di sir Drummond Wolff e ne promuoveranno il successo ».

Il *Times* pubblica una lunga corrispondenza relativa alla politica estera della China. L'autore della lettera constata che dalla caduta del principe Hung, e dall'essergli successo il principe Chun, avvenne una profonda modificazione nel contegno della China riguardo alle potenze occidentali. La China ha cessato ad un tratto di essere la potenza riservata e temporeggiatrice che era, e si è, in un momento, rivelata come una potenza asiatica di prim'ordine, e l'importanza che devesi attribuire alla sua alleanza o alla sua inimicizia è tutt'altro da quella che era un anno fa.

« La China, dice il corrispondente del *Times*, si trova ora in contatto colla Francia verso il sud. Durante lunghi anni un esercito francese sarà occupato a mantenere l'ordine nell'Indo-China, ed il governo di Pekino avrà anche il tempo di fortificare il confine meridionale dell'impero e di aumentarne le forze.

« Si dice che Li-Hung-Chang è incaricato di ispezionare la frontiera del sud e di elaborare un piano di fortificazioni che sarà presto attuato.

« I chinesi non temono di venire aggrediti da questo lato in un tempo prossimo. Ma non è lo stesso riguardo al vicino settentrionale della China. Lungo tutta la frontiera chinese, dal Kachmir all'Amur, vi sono territorii la cui situazione speciale può produrre dei conflitti. Kashgar è minacciata dai figli di Yakub-Khan che si sono rifugiati in Russia. Turbolenze sono scoppiate alla frontiera del Kuldja e si temono i progetti della Russia sulla Corea, perchè è vero che questo paese non ha stipulato trattati colla Russia per cui questa potenza ne abbia assunto il protettorato; ma un tale fatto fu dovuto soltanto al rifiuto dei coreani.

« Un diplomatico russo, appoggiato da un funzionario tedesco al servizio del re di Corea, prosegue il corrispondente del *Times*, ha sottoposto a questo sovrano un progetto per cui la gendarmeria coreana sarebbe stata sottoposta ad ufficiali russi, e la costruzione delle linee telegrafiche e delle strade sarebbe parimenti stata affidata a dei russi.

« È dunque verso la Russia che il governo chinese deve dar prova di vigilanza. Quando fu sollevata la questione di Pendjeh, quando il governo del signor Gladstone si vide alla vigilia di una terribile guerra destinata ad esaurire le risorse dei due combattenti, non è sorprendente che lord Granville, cercando degli alleati, si sia rivolto alla China. E nemmeno bisogna meravigliarsi che il governo chinese abbia accolto favorevolmente le proposizioni di sir Henry Parkes. La morte del ministro inglese a Pechino fu causa che i negoziati, i quali oggi sono conchiusi, subissero un certo ritardo.

« La parola *alleanza* non può dar luogo a malintesi. L'Inghilterra e la China non hanno disegni ostili contro ai loro vicini. Queste potenze si trovano costantemente minacciate da un nemico comune ed esse sono venute alla conclusione che il pericolo di una aggressione potrà essere efficacemente allontanato da un accordo e da una loro unione.

« L'Inghilterra e la China hanno conchiuso un accordo di questa specie. Si convenne che, se si avverassero certe eventualità, esse daranno luogo ad una azione comune e l'esistenza stessa di questa convenzione si considera come una garanzia che queste eventualità non si verificheranno.

« È difficile sapere se i chinesi non abbiano che un obbiettivo di semplice difesa. La conquista dei distretti dell'Amur operata dalla Russia è troppo recente perchè i chinesi non abbiano il pensiero di rimettersi in possesso di quei territorii. »

Il corrispondente del *Times* aggiunge che la occupazione di Port-Hamilton « occupazione, esso dice, che sarà permanente » non ha nulla a che fare coll'accordo anglo-chinese. Questo accordo invece ebbe per effetto di migliorare le relazioni della China col Giappone.

Telegrafano da Berlino al *Temps* essere un errore ciò che sembrano credere la stampa estera e la stessa stampa tedesca, che cioè la questione personale concernente la reggenza del Brunswick sia già completamente assestata.

Per contro, nessuna risoluzione sarebbe ancora stata presa e sarebbe uno sproposito il supporre che tale o tale altra personalità sia stata posta in condizione di rifiutare o di accettare proposte relative alla reggenza.

Secondo la *Vossische Zeitung*, considerevoli case di Francoforte diressero al gran cancelliere una petizione onde pregarlo di togliersi in mano gli interessi dei possessori di valori spagnuoli che potreb-

bero soffrire dei danni per fatto delle deliberazioni della municipalità di Madrid e, in ispecie, di ottenere che si proceda al sorteggio che avrebbe dovuto seguire il 1° luglio e che fu fino ad ora aggiornato.

Continua, dice anche il foglio tedesco, lo scambio di note fra Berlino e Madrid.

Si ha da Vienna 1° settembre che le manovre di Pilsen terminarono con una grande parata. L'imperatore era tornato a Schoenbrunn e doveva ripartire l'indomani per le manovre di San Poelten, presso Vienna, le quali avevano da durare tre giorni.

Il 12 poi cominceranno le grandi manovre nella Croazia. L'imperatore vi assisterà, poi andrà a Pesth.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 3. — Stasera sono giunte le LL. AA. RR. il Duca di Puglia ed il conte di Torino. Si tratterranno qui alcuni giorni.

PARIGI, 3. — Il ministero non ha ricevuto finora alcuna conferma dell'occupazione francese di Ambado.

MADRID, 3. — Ieri vi furono qui 8 casi e 4 decessi di cholera e nelle provincie 2941 casi e 1009 decessi.

MERATE, 4. — Fu iniziato il secondo periodo delle grandi manovre. Il secondo corpo (Bonelli) spinse stamane la sua avanguardia oltre l'Adda sopra ponti costruiti a Trezzo e a villa d'Adda.

L'avanguardia del primo corpo traversò ieri il Ticino. L'incontro delle avanguardie avverrà domattina sulla linea del Seveso.

Il direttore delle grandi manovre, generale Revel, trovasi oggi a Desio.

Il quartiere generale del secondo corpo è oggi a Carvico, e sarà domani ad Arcore.

Gli ufficiali esteri seguono il quartier generale del primo corpo.

MARSIGLIA, 3. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 12 decessi di cholera.

BERLINO, 3. — La Conferenza telegrafica internazionale accettò, in seconda lettura, la tariffa unica, ad unanimità, tranne un delegato che è ancora senza mandato.

PARIGI, 3. — Allain-Targé, ministro dell'interno, è partito stasera alla volta di Marsiglia e Tolone, onde esaminarvi i lavori necessari di risanamento ed in ispecie quelli di Tolone.

PIETROBURGO, 3. — Lo czar e la czarina sono giunti ieri sera. Si assicura che ripartiranno stasera per Copenaghen.

Oggi le LL. MM. hanno ricevuto in udienza di congedo sir Edward Thornton, ambasciatore d'Inghilterra.

Si ha da buonissima fonte che il soggiorno dello czar e della czarina in Danimarca potrebbe protrarsi fino al mese di ottobre.

MADRID, 3. — I giornali liberali e di opposizione sono unanimi nel domandare la convocazione immediata delle Cortes, se la Germania persisterà nel contestare i diritti della Spagna sulla possessione assoluta delle isole Caroline.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Il colonnello Chermside telegrafa smentendo la notizia della resa di Kassala. »

SHEFFIELD, 4. — Lord Churchill pronunziò in un banchetto un discorso nel quale disse che la questione dell'Afghanistan era imbrogliata allorchè i conservatori assunsero il potere; dopo laboriosi negoziati, la vertenza di Zulficar fu infine appianata, con soddisfazione dell'emiro, grazie alle concessioni della Russia. Lord Churchill spera nella conclusione di accordi serii e stabili con la Russia nell'Asia centrale, e constata che l'emiro è un alleato fedele dell'Inghilterra.

MESSINA, 4. — Proveniente da Navarino, transitò il Canale la squadra permanente. Le corazzate *Roma* ed *Affondatore* entrarono in questo porto. Le corazzate *Duilio* e *Dandolo*, l'ariete torpediniere *Giovanni Bausan* e l'avviso *Marcantonio Colonna* proseguirono alla volta di Palermo.

NEW-YORK, 4. — Gli scioperanti bianchi delle miniere di Rocksprings e di Wyoming attaccarono gli operai chinesi chiamati a surrogarli, ne uccisero 15 e ne scacciarono 500 verso le montagne ove muoiono di fame.

BRINDISI, 4. — Proveniente dall'Egitto è arrivato il generale inglese Roberts.

MADRID, 4. — Ieri vi furono qui 13 casi e 9 decessi di cholera e nelle provincie 2361 casi e 776 decessi.

TOLONE, 4. — Dalle 10 di iermattina fino alle 10 di stamane vi furono 13 decessi di colera.

MADRID, 4. — Corre voce che la Spagna voglia rifiutarsi di firmare la dichiarazione di adesione al decreto pel prestito egiziano, per il motivo che essa non fu rappresentata alla Conferenza sulla questione finanziaria egiziana.

Il conte De Solms consegnerà oggi a Elduayen, ministro di Stato, la risposta della Germania alla seconda protesta della Spagna.

Non si ha alcuna notizia delle navi spagnuole che si sono recate alle isole Caroline.

Il ministro delle Colonie progetta l'emissione di un prestito di cento milioni di *pesetas* per Cuba.

PARIGI, 4. — Il generale Menabrea è atteso domani. Anche gli altri ambasciatori in congedo ritorneranno anticipatamente, si dice, a causa della prossima lotta elettorale.

La *Liberté* afferma che i francesi non hanno preso possesso di Ambado.

ALGERI, 4. — Fu stabilita una quarantena di due giorni per le provenienze dall'Italia.

NOTIZIE VARIE

Il bronzo bianco. — Il bronzo bianco, scrive la *Rassegna*, è una nuova lega metallica che ora si adopera comunemente agli Stati Uniti nelle statue e nei monumenti, ed a Detroit si è costituità testè una società che eseguisce con quel materiale ogni specie di monumenti in vari stili.

Dagli esperimenti fatti da quella società è risultato che il bronzo bianco resiste a tutte le influenze dell'atmosfera sicchè si può riguardarlo come indistruttibile.

Il bronzo bianco resiste alla corrosione quasi come l'oro, l'argento ed il platino e molto più del rame e del bronzo antico.

Un leggiero strato d'ossido che si forma sul bronzo bianco resiste benissimo alle influenze atmosferiche.

Sebbene quello strato sia finissimo non si può toglierlo con l'acqua e l'aria non penetra attraverso di esso sicchè la corrosione non può aver luogo.

Un viaggio in velocipede. — Ieri, verso le 2 pomerid., scrive l'*Euganeo* del 30 agosto, dalla barriera Vittorio Emanuele entravano in Padova due velocipedisti, destando nel pubblico la più viva curiosità.

Erano due giovinotti alti, biondi, asciutti, e vestivano un costume molto comodo, sebbene pochissimo estetico.

Figurarsi che dalla sommità del polpaccio fino oltre il ginocchio le loro gambe si mostravano perfettamente nude. E nude avevano le braccia.

Arrivati al caffè Pedrocchi ebbero la fortuna di incontrare l'egregio signor Ongaro, rappresentante a Padova del *Ciclysteng Tourning Club*, un circolo internazionale di velocipedisti che ha la sua sede in Londra.

Il signor Ongaro fece ai colleghi in velocipedismo, come si direbbe, gli onori di casa.

Dobbiamo alla cortesia del signor Ongaro le seguenti notizie su questi campioni del velocipede, e le regaliamo ai lettori.

Appartengono al *Bicycle Club* di Graz e sono i signori Max Kleinoscheg e Friedolin Spreng, entrambi studenti.

Da Graz partirono il giorno 19 corrente, alle 2 pom. e per San Michele, Klagenfurt, Pontebba, Conegliano, Treviso, Verona e Brescia giunsero a Milano, sempre in velocipede, alle 2 pom. del 25, percorrendo la bagattella di settecentosettantun chilometri, con la media di 136 chilometri circa al giorno.

A Milano si fermarono fino al 27; alle 5 ant. del 28 presero la via di Mantova, dove entrarono alle 6 pomeridiane avendo percorso 161 chilometri.

Da ultimo, per Montagnana, capitarono ieri, 29, a Padova in nove ore, superando la distanza di 100 chilometri sotto una pioggia dannata, che li inzuppò fino al midollo.

Ieri sera sono ripartiti per Mestre a Venezia, accompagnati fino a Ponte di Brenta dal gentilissimo signor Ongaro.

Da Venezia si recheranno per mare a Trieste, quindi per Leibach a Graz in velocipede, dove prenderanno riposo.

Essi calcolano di andare da Trieste a Graz (336 chilometri) in due giorni.

Tutto sommato, quando saranno tornati in patria, avranno percorso 1368 chilometri a furia di gambe.

L'impresa non abbisogna di commenti laudativi. I signori Kleinoscheg e Treng sono due atleti del velocipede.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 luglio.

Presidenza del comm. G. SCHIAPARELLI, *Presidente.*

Il M. E. Alfonso Corradi legge la sua nota: *Ultime malattie ed ultimi anni di Torquato Tasso.*

Il disserente compie con questa terza memoria lo studio suo intorno ai casi e alle infermità del grande e sventurato poeta, e lo accompagna da quando usciva da Sant'Anna fino là sul Gianicolo, dove cessava di vivere il 25 aprile del 1593.

Quest'ultima parte della vita di Torquato è poco nota, e i più dei tassisti non si diedero cura di seguirla attentamente, quasi che tutto lo sforzo dell'opera loro dovesse consistere nell'investigare le cause della prigionia di Ferrara, oltre la quale non vi sarebbe nè materia da occupare la diligenza dello storico, nè vicende da intrattenere l'acume del critico.

Invece è tutt'altro: non tanto perchè la vita successiva del Tasso sia piena di straordinari avvenimenti, o abbia l'interesse drammatico della prima; ma perchè mirabilmente serve per una parte a spiegare come il duca Alfonso persistesse a tener chiuso per sette anni l'infelice, per l'altra a chiarire meglio lo stato dell'animo di lui, le sue agitazioni, gl'instabili propositi, i turbamenti della fantasia, le eccitazioni del delirio, gli accasciamenti della malinconia, gli alterni sussulti, le alterne prostrazioni.

Come prima, anche negli ultimi nove anni, nelle tregue, nei momenti di calma, il malato era in grado di poetare e filosofare; ma sebbene non l'assalissero più i furori di una volta e la perturbazione mentale prendesse forma più mite o depressa, intiepidivasi l'estro e il nerbo della mente s'allentava. La critica letteraria va d'accordo in ciò con la psicologia e la patologia, perocchè non poteva, dopo tanto travaglio del corpo o dello spirito, dopo tanto logorio di forze, riescire la *Gerusalemme conquistata* migliore della *liberata*; nè il giovanile alloro dell'*Aminta* poteva rinverdire nel *Mondo creato*, languido parto di età precocemente senile.

Il S. C. Giuseppe Sormani riassume un lavoro suo e del dott. Brugnatelli: *Ulteriori ricerche sui neutralizzanti del bacillo tubercolare.*

Gli autori, avendo esperimentata l'azione di altri 19 reagenti chimici sulla vitalità del bacillo tubercolare, trovarono che a determinate dosi riescono neutralizzanti del medesimo la benzina, il toluolo, il cumene, il guaiacolo, il cloridrato di chinolina, il mentòlo, i cresòli, la essenza di garofani e l'antracene.

Sotto il titolo di un *palimpsesto artistico*, il S. C. Giuseppe Mongeri legge una memoria sopra una tavola dipinta della Pinacoteca di Brera, la quale, fino a pochi mesi sono, tenuta opera di Giovanni Bellini, viene ora riconosciuta di mano di Andrea Mantegna. Risale il tempo per ricercare codesto scambio quando sia avvenuto, lo dimostra in corso da ben due secoli, e la causa che lo ha indotto doversi attribuire ad una parziale ridipintura della figura principale.

Accennato al modo con cui si è provveduto a ristabilire il dipinto nelle sue condizioni originarie, e messo in chiaro per ragioni di storia e per ragioni d'arte com'esso, oggi, rimanga tra le opere meglio accertate del grande maestro padovano, lo riguarda tanto più pregievole nel caso nostro, per la sua rarità e per l'importanza che acquista daccanto ad altri lavori suoi conservati nella Pinacoteca medesima. Ma, sopratutto, ne deduce dall'occorso la prova quanto facilmente ne vada compromessa l'autenticità, e quindi la giusta estimazione di un'opera di pittura, quando cada nella mania di restauratori empirici o irriverenti, che ne snaturano i contrassegni tipici.

Il dottor Giacomo Bertoni, ammesso col voto della sezione di fisica e chimica, espone altri risultati delle sue *Ricerche sull'eterificazione per doppia decomposizione*, descrivendo due nuovi eteri nitrosi, fino ad ora sfuggiti ad ogni indagine. Si riserva infine di dilucidare in altra adunanza la questione intorno alla costituzione dei fin qui ritenuti eteri nitrosi.

Il dottor Rampoli e il dottor Carlo Raimondi presentano, per l'inserzione nei rendiconti, col voto della sezione di scienze mediche, due note: il primo *Sulla genesi del cheratocono;* e il secondo *Attività e differenze tossicologico-chimiche del gelseminina in confronto della stricnina.*

Per ultimo il S. C. Enrico Sertoli legge le conclusioni d'una sua nota: *Della cariocinesi nella spermatogenesi.*

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, passa agli affari d'ordine interno.

Dott. STRAMBIO, *segretario.*

LA PRODUZIONE DEL FERRO NEL 1884

La situazione dell'industria del ferro in Austria, scrive la rivista metallurgica inglese *The Iron*, la si può definire così: molto lavoro e prezzi bassi. La protezione di cui gode questa industria è considerevole, e, in condizioni favorevoli di produzione, sarebbe interamente sufficiente a darle profitto, ma, coi prezzi di vendita che attualmente si fanno negli altri paesi, i dazii non si considerano in Austria sufficientemente alti. Il consumo del ferro in pani declinò nel 1884 a kg. 20,66 per abitante, mentre nel 1883 era stato di kg. 21,13. Il consumo del ferro lavorato fu invece maggiore nel passato anno che nel 1883, anno che restò famoso per la sua prosperità. Le importazioni, che nel 4883 erano arrivate a 88,967 tonnellate di ferro in pani, e a 177,607 tonnellate di ferro lavorato, retrocessero nel 1884 a 39,815 e 125,947 tonnellate rispettivamente.

Tra i valori ebbero una riduzione che si stima variare tra il 5 ed il 15 per cento, e in alcuni casi speciali anche di più. Nuovi opifici si aprirono in Austria, che aumentarono molto la produzione. Le costruzioni ferroviarie furono attive nel 1884 ed eccedettero il lavoro, e la media delle miglia degli anni passati, salva quella del 1883.

La produzione metallica del Belgio nel 1884, paragonata con quella del 1883, non mostra grandi diminuzioni, salvo pel ferro in pani. I bassi prezzi che sollevarono lamenti generali, ebbero luogo in modo continuo e costante durante l'intero anno: non vi è alcuna causa speciale al Belgio che abbia potuto originare questi ribassi, ed essi non possono essere attribuiti che alla generale depressione dei mercati del mondo intero. Fra i prodotti metallici, i soli che siano aumentati nell'esportazione, furono i ferri battuti, gli acciai, e le lamine. Il primo luogo fra questi prodotti è riservato a una qualità speciale, che s'impiega nelle costruzioni; d'altronde è da osservarsi che il ferro a doppio T, dall'introduzione del quale data l'applicazione del ferro alle costruzioni, è una invenzione belga, fatta nel 1849 dalla Società *La Pro-*

videnza per una casa parigina; attualmente questa manifattura rappresenta circa un terzo della produzione totale del Belgio e occupa un posto distinto nell'esportazione.

Nel 1884 il Belgio esportò 322,790 tonnellate di ferro mercantile e speciale, contro 215,582 nel 1883 e 201,430 nel 1882. Quest'aumento del 10 per cento in due anni, in mezzo ad uno stato di depressione commerciale senza precedente, è un fenomeno che attesta la vitalità del commercio belga del ferro.

Il 1884 fu un anno senza esempio nella storia del commercio francese del ferro. Il 1883 terminò con prospettive fosche; si erano fatti durante il medesimo costanti ribassi di valore in tutte le specie di prodotti, e si credeva che questo movimento fosse alla sua fine. Ma il 1884 non confermò questa fiducia; al contrario, il deprezzamento si accentuò, e l'anno finì coi più bassi prezzi che si ricordino in Francia: ferro mercantile franchi 140 e rotaie franchi 118,85. Realmente il 1884 fu un'annata rovinosa per le manifatture francesi, le quali, se non fosse stato il loro modo di procedere giudizioso, le loro risorse finanziarie e le grandi riserve avrebbero sofferto disastri irreparabili; la situazione è così tesa, che se non accade un miglioramento in un tempo breve, la chiusura di alcuni opifici è inevitabile. Ogni produttore ha lottato per la vita e pel pane dei suoi operai, e ha accettato contratti a prezzo di costo, se non al di sotto, onde evitare la penosa necessità di metterli sul lastrico.

Il 1884 non fu nella generalità favorevole neppure all'industria germanica del ferro, la produzione sorpassò di gran lunga la domanda e i prezzi furono bassissimi, quasi non rimuneratori, per tutto l'anno. In conseguenza di ciò, molti opifici non poterono pagare l'interesse del denaro in essi investito; alcuni poterono stare appena a galla, e pochissimi diedero buoni dividendi ai loro azionisti.

Fu specialmente l'esuberanza della produzione inglese che pesò duramente sui mercati continentali, e l'intima connessione che esiste fra i mercati inglesi e i continentali fu nello scorso anno ancora una volta chiaramente dimostrata; un migliaramento del commercio del ferro in Germania non può che esser conseguenza di un ravvivamento generale; ma questo non è da aspettarsi se non si rimettono in equilibrio l'offerta e la domanda con una sollecita restrizione della produzione.

Le manifatture di acciaio di Germania si sono a poco a poco rivolte alla produzione dell'acciaio pneumatico, cioè ai sistemi del Bessemer e del Thomas.

Solo 50 mila tonnellate si producono ancora coi vecchi sistemi, mentre la produzione totale dell'acciaio fu in Germania di 954,255 tonnellate nel 1881; di 1,133,880 nel 1882; di 1,066,920 nel 1883 e di 1,100,000 tonnellate nel 1884.

L'industria del ferro in Svezia nel 1884, fu come negli altri paesi in istato di depressione. Si aspettavano prezzi alti, ma le speranze non si realizzarono, e tanto il ferro greggio che il lavorato scesero a bassissimi prezzi durante l'anno. L'industria dell'acciaio sembra esser divenuta importantissima in Svezia, e fornisce eccellente materiale per le costruzioni navali; quest'industria ha preso in Svezia un aspetto di crescente prosperità.

Dai rendiconti annuali risulta che sette Stati dell'Unione Americana produssero l'acciaio Bessemer nel 1884, e sono il Massachusset, Nuova Yorck, Pensilvania, Virginia occidentale, Ohio, Illinese e Colorado. Il Massachusset e la Virginia produssero i migliori acciai. Si eressero molti nuovi stabilimenti e gli antichi non si limitano più a produrre rotaie; il numero degli opifici, in cui si produce l'acciaio Bessemer agli Stati Uniti, è di 20, con 40 macchine convertitrici. La produzione dal 1879 in poi fu la seguente:

Anni	*Tonnellate*
1879	928,972
1880	1,203,173
1881	1,539,157
1882	1,796,450
1883	1,604,627
1884	1,540,595

Mentre vi è decrescenza nella produzione delle rotaie Bessemer, vi è invece aumento negli altri lavori della stessa materia; questi arrivarono a 150,045 tonnellate nel 1882, e nel 1883 crebbero a 193,874 per giungere nel 1884 a 318,503 tonnellate.

La produzione totale del Bessemer in Inghilterra nel 1884 fu di 1,298,676 tonnellate, che paragonate alle 1,553,360 del 1883, mostrano una diminuzione del 16 per cento nella produzione.

La seguente tavola mostra la produzione dell'acciaio Bessemer in Europa e in America negli ultimi tre anni:

Stati	1884	1883	1882
Inghilterra	1,229,676	1,553,380	1,673,649
Stati Uniti	1,538,355	1,654,627	1,696,450
Germania	»	970,000	993,000
Francia	»	460,000	454,000
Belgio	»	179,489	178,000
Austria	»	170,000	150,000
Svezia	»	50,878	43,358
Totali	2,838,031	3,208,007	3,370,099

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

In questo momento tutta l'attenzione del mondo musicale è rivolta a Bergamo, a Brescia ed a Perugia, dove tre spettacoli importanti attirano, non solo il pubblico ordinario di quei teatri, ma molti abitanti delle città vicine. Si tratta di tre successi che fanno onore all'arte ed agli artisti italiani, e credo debito di fedele cronista il parlarne.

A Bergamo si dà il *Duca d'Alba*, l'opera postuma di Donizetti, terminata e posta in iscena, per la prima volta all'Apollo, dal maestro Salvi. Dire quale accoglienza abbiano fatta i bergamaschi allo spartito che porta il nome del loro grande concittadino, è inutile; dalla prima sera ci furono applausi calorosi, entusiastici, unanimi, a tutti i pezzi migliori; e, come a Roma, si volle il *bis* di quei tre o quattro pezzi nei quali si sente l'anima, il genio, lo stile di Donizetti.

Ma questo entusiasmo non fece velo ad un sereno giudizio; quel pubblico intelligente, come fece prima quello di Roma e di Napoli, avvertì subito il distacco fra le pagine scritte dall'autore della *Lucia* e quelle scritte dal suo collaboratore, e notò pure la pesantezza e la volgarità della orchestrazione, e sentì tutto il vuoto di quei monotoni recitativi, di quelle inutili ripetizioni, e concluse essere veramente un peccato che il lavoro di incastonatura offuscasse lo splendore di quelle gemme donizettiane di cui Salvi od altri si erano serviti — prendendole da manoscritti inediti o da opere pubblicate — per mettere assieme questo musaico.

Per cui il terzo esperimento confermò questa opinione già da molti espressa cioè che il *Duca d'Alba* contiene realmente bellezze di primo ordine, ma per correre con costante fortuna tutti i teatri d'Italia avrebbe bisogno di essere alleggerito dalla molta scoria, e ritoccato da un abile artista che sapesse dare a tutta l'opera, sia nella condotta, che nell'armonizzazione, e principalmente nella orchestrazione, il vero carattere donizettiano. Altrimenti, soddisfatta la curiosità, se non vi sono esecutori eccezionali, pochi avranno il desiderio di riudire per molte sere quest'opera postuma nel suo complesso ben inferiore a capolavori a torto — dalla incuria degli impresari — lasciati negli archivi.

A Bergamo, se devo credere alle molte relazioni dei giornali milanesi, l'esecuzione del *Duca d'Alba* ha molto contribuito al successo. Il baritono Giraldoni — un cantante della vecchia scuola — ha interpretato in modo perfetto il carattere del protagonista, ed ha dato grande rilievo ai punti culminanti dell'opera, cantando con quell'arte, quel sentimento, quella giusta espressione drammatica e musicale che

oggi sanno spiegare solo pochi eletti; si aggiunge, anche, che egli conserva ancora fresca, robusta, sicura la voce, e questa è veramente una fortuna, giacchè lo credo che egli calchi le scene — sempre con onore — da oltre venticinque anni. La signora Riccetti, giovane e colta artista, ha cantato con gusto e benchè un po' fredda, colla voce insinuante, ed il buon metodo ha subito conquistato il pubblico. E il tenore Figuer — un russo che canta in italiano per la seconda volta — ha saputo farsi applaudire anco da giudici severi, benchè sia poco corretto nella pronuncia e qualche volta esageri l'espressione.

A Brescia trionfa Ponchielli con la *Marion Delorme*, riveduta e corretta. Quest'opera, come è noto, ebbe l'inverno scorso alla Scala accoglienza piuttosto fredda; la prima sera applausi e chiamate senza fine al maestro, ma poi pubblico scarso, interesse sempre minore ad ogni rappresentazione.

Quali le ragioni di questo esito negativo? Molte e non tutte imputabili al compositore. Il soggetto drammatico più adatto ad essere sviluppato in un'opera letteraria che colla musica; il libretto composto in modo che gli episodii, i fatti ed i personaggi accessorii assorbivano per troppo tempo l'attenzione dello spettatore a danno del fatto e dei personaggi principali; il carattere dell'opera non bene chiaro, non bene definito; è uno sforzo palese del compositore di seguire l'altalena capricciosa del poeta che passa rapidamente dalla leggerezza della farsa alla severità della tragedia; e più di tutte lungaggini senza fine, un'abbondanza di musica scolorita — benchè scritta con arte — un ingombro di note e di parole, una prolissità che soffocava tutte le cose belle — e si comprese subito che erano molte — che Ponchielli aveva messo in questo suo nuovo spartito. Onde tutta la critica seria, pur ammirando la bellezza di alcuni pezzi dei primi tre atti, e proclamando il quarto di un effetto drammatico potentissimo, disse chiaro che se si voleva far rimanere la *Marion Delorme* nel repertorio dei nostri teatri bisognava tagliare senza riguardo tutto ciò che di inutile vi era nell'azione e tutto ciò che di fiacco vi era nella musica.

Ponchielli ascoltò il consiglio, e aiutato da Ghislanzoni rimise le mani nel suo lavoro; egli soppresse intere scene, altre ne accorciò o corresse; sacrificò molta musica, ed a quella rimasta, la migliore, ove gli parve necessario, diede più colorito; infine, conservando tutto il buono, trasformò l'opera in modo da renderla attraente, interessante dal principio alla fine.

Ora, scrivono da Brescia, l'azione drammatica procede chiara, rapida, interessante senza digressioni o intoppi, e la musica dalla prima all'ultima nota si ascolta con diletto, con emozione, senza provare mai un momento di stanchezza; e dopo avere assistito con piacere e crescente interesse ai primi tre atti, si arriva al quarto ben preparati a riceverne la forte impressione di un quadro vivamente colorito, e per disegno, condotta ed espressione perfetto.

Tale è il giudizio che si dà della *Marion Delorme* rappresentata a a Brescia, ed io auguro ch'esso risponda al vero e sia presto riconfermato dai pubblici di altre città.

Intanto noto che a rendere più completo il trionfo di Ponchielli hanno molto contribuito gli interpreti, e fra questi la signora Pantaleoni; essa ha un'arte squisita, ha un grande sentimento unisce una intelligenza drammatica non comune; a Brescia come a Milano seduce, affascina, entusiasma il pubblico, e fa proclamare alla critica che difficilmente in quest'opera un'altra, per quanto valente, potrà superarla. Suoi degni compagni sono la Borghi, il baritono Lherie, il basso Navarrini e il tenore Puerari.

A Perugia è ancora Ponchielli che trionfa colla sua opera più fortunata, la *Gioconda;* protagonista è la signora Gopca che abbiamo questo inverno applaudita all'Apollo, e con lei dividono il successo le signore Celegà e Berlinetto, il tenore Brasi, il baritono Verdini ed il basso Roveri. L'orchestra è diretta dal maestro Luigi Mancinelli, e questo basta per farne certi di una interpretazione d'assieme eccezionale. Egli non solo è fra i maestri concertatori e direttori dei più distinti, ma ha una qualità oggi ben rara, sa disciplinare le masse e farsi ubbidire, e l'autorità incontrastata ch'egli esercita sugli artisti, come sui coristi e sull'orchestra, è una delle ragioni dei suoi successi.

Questa autorità gli viene naturalmente dal sapere e dalla intelligenza, ma a farla da tutti riconoscere ed accettare concorrono due altri fattori: l'arte di farsi amare e una volontà risoluta che tanto più si impone, quanto più è manifestata con forme cortesi.

Luigi Mancinelli di queste sue qualità ha già fatto splendida prova a Bologna. In teatro, in chiesa, nelle sale da concerto, in società, dappertutto dove si fa musica, egli è l'intelligenza a cui tutti si inchinano e la guida che tutti si gloriano di seguire. Nel Liceo poi, che con tanto plauso dirige, ha compiuta una rivoluzione riordinando radicalmente le scuole esistenti, creandone di nuove, mettendo al posto più adatto — secondo le loro speciali attitudini — gli insegnanti, disciplinando e organizzando quell'Istituto in modo da farlo citare a modello di scuola di musica bene regolata.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	20,4	19,8
Domodossola	piovoso	—	19,4	14,3
Milano	coperto	—	24,4	16,2
Verona	coperto	—	23,0	15,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	22,8	17,7
Torino	coperto	—	20,6	15,8
Alessandria	coperto	—	24,5	16,8
Parma	coperto	—	24,4	15,5
Modena	3/4 coperto	—	25,1	15,9
Genova	coperto	mosso	25,2	20,2
Forlì	1/2 coperto	—	23,8	13,2
Pesaro	coperto	calmo	23,4	15,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	23,4	19,0
Firenze	1/2 coperto	—	26,0	14,7
Urbino	1/2 coperto	—	22,2	14,3
Ancona	1/4 coperto	calmo	23,5	16,6
Livorno	3/4 coperto	calmo	30,0	15,5
Perugia	1/4 coperto	—	23,6	15,0
Camerino	1/2 coperto	—	20,8	13,6
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	24,9	21,9
Chieti	sereno	—	21,1	12,8
Aquila	1/2 coperto	—	22,4	10,7
Roma	1/4 coperto	—	26,0	15,8
Agnone	sereno	—	21,7	10,1
Foggia	sereno	—	24,5	12,0
Bari	sereno	calmo	21,7	11,8
Napoli	sereno	calmo	24,3	17,4
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	21,1	10,4
Lecce	sereno	—	22,7	12,9
Cosenza	sereno	—	26,0	13,8
Cagliari	1/2 coperto	mosso	28,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	27,1	21,2
Palermo	sereno	calmo	29,3	15,9
Catania	sereno	calmo	28,3	21,0
Caltanissetta	coperto	—	25,8	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	21,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,0	20,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 settembre 1885.

Depressione 743 Irlanda.

Italia barometro Alpi a 762. Puglie 765.

Ieri qualche pioggiarella in Piemonte.

Stamane coperto nord; sereno sud.

Temperatura in aumento.

Probabilità: venti da freschi a forti secondo quadrante; pioggie e temporali. Temperature aumentata specialmente alta Italia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,9	762,4	761,7	760,8
Termometro . . .	17,2	26,6	26,5	24.2
Umidità relativa .	80	35	51	63
Umidità assoluta .	11,65	9,17	13,07	14,14
Vento	calmo	S	ESE	SE
Velocità in Km. .	0,0	17,0	20,0	15,0
Cielo.	orizzonte velato cirri sparsi	orizzonte velato cirri sparsi	cumuli	burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,7; - R. = 21,36 — Min. C. = 15,8 - R. = 12,64.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 12 1/2, 15	—	96 14	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64.	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	97 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0.	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	699 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro).	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1788 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	316 50	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	400 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	—	—	552 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 25 fine corr.
Banca Generale 604 50 fine corr.
Società Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1757 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 325 fine corr.
Azioni Immobiliari 725 fine corr.
Società dei Molini e Magaz. Gener. (az. stam.) 316, 317 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 settembre 1885:
Consolidato 5 0|0 lire 96 125.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 955.
Consolidato 3 0|0 lire 62 500.
Consolidato 3 0|0 senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *Presidente*.

COMUNE DI PONTEDERA

Il Sindaco

Visto il processo verbale di eseguiti fatali in data odierna.

Rende noto:

Alle ore 11 ant. del giorno 14 settembre prossimo nella sala del Consiglio comunale ed innanzi la Giunta municipale avrà luogo il secondo e definitivo incanto per lo

Appalto dei lavori di muramento del palazzo delle Pubbliche Scuole — secondo il progetto dell'ingegnere Francesco Ballantini.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine e verrà aperto sul prezzo risultante dal ribasso conseguito nei fatali, cioè sopra lire sessantanovemila novecentotrentotto e centesimi settantaquattro; le singole offerte percentuali di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Per essere ammessi alla gara i signori attendenti dovranno produrre i prescritti certificati di idoneità e moralità, salvo alla presidenza all'asta il diritto di dispensare da tale produzione coloro che fossero personalmente conosciute come aventi i requisiti necessari.

Inoltre i signori attendenti dovranno esibire la ricevuta del cassiere comunale comprovante l'eseguito deposito di lire tremila a garanzia delle spese.

Le condizioni tutte dell'appalto resultano dalla perizia e capitolato visibili unitamente ai tipi nella segreteria comunale.

Le spese tutte degli atti e loro copie una delle quali obbligatoria per lo aggiudicatario, quelle di contratto, registro ecc., sono a carico dell'aggiudicatario stesso.

Pontedera, li 23 agosto 1885.

1256 *Il Sindaco ff.*: BETTINI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 settembre in corso, alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del Direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in due distinti lotti dell'appalto per la stampa di due volumi di statistica relativi alle Opere pie, e cioè:

Lotto 1°, Statistica di Opere pie della Lombardia.
Lotto 2°, Statistica di Opere pie del Veneto.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa è prevista approssimativamente nella somma di lire 19,000 pel 1° lotto e di lire 10,000 pel 2° lotto.

3. Il contratto comincierà subito dopo la registrazione alla Corte dei conti, ed avrà la durata del tempo necessario alla sua esecuzione, secondo le esigenze e gli ordini dell'uffizio che prepara il lavoro.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 3000 pel 1° lotto e di lire 2000 pel 2° lotto, e se in valori del Debito pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto separatamente per ciascun lotto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore la *minimum* segnato nella scheda dell'Ammistrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare all'uffiziale che presiede l'asta, di unita alla dimanda d'ammissione, estesa su carta bollata da una lira:

a) Documenti legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma uno stabilimento tipografico in condizione di poter eseguire l'appalto di cui si tratta;

b) Una dichiarazione a firma del concorrente, onde emerga che la tipografia possegga non meno di chilogrammi 2500 di cifre numeriche corpo sei;

c) Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000 per ciascun lotto.

Nella domanda d'ammissione all'asta dovrà indicarsi il lotto al quale il concorrente aspira.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo da una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 22 settembre corr., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6, nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 4 settembre 1885.

1337 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri, l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Nusco mena alla provinciale Calore-Ofanto, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 1 50 per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 46,018 03.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione in lire 45,327 76 scade alle ore 12 merid. del giorno 19 corrente mese.

Gli atti risguardanti tale appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Conseguentemente chiunque voglia fare offerta in diminuzione del ventesimo dovrà corredarla del titolo di deposito di lire 400 presso la Tesoreria provinciale come cauzione a guarentigia dell'asta, in cambio di che ritirerà dalla segreteria della Prefettura analoga ricevuta dell'offerta e del deposito.

Dalla Prefettura di Avellino, 2 settembre 1885.

1306 *Il Segretario di Prefettura*: DE CONCILIIS.

Banca Siciliana — Sede in Messina

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato L. 1,950,000.*

I signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala della Camera di commercio per deliberare in seconda convocazione sul seguente

Ordine del giorno:

1. Domanda di facoltà per concorrere all'appalto dei dazi di consumo di Messina pel quinquennio 1886-90;

2. Domanda di facoltà per concorrere ad assumere, anche insieme ad altre persone, lavori pubblici in Sicilia.

Occorrendo una terza convocazione, essa avrà luogo il 1° del venturo novembre nello stesso locale ed all'ora medesima.

1315 *Il Presidente del Consiglio*: ERNESTO CIANCIOLO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° ottobre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 153, nel comune di Portici con l'aggio medio annuale di lire 3949.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti con diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3620, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 1° settembre 1885.

1276 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Messina.

Nel giorno di lunedì 21 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso la Prefettura di Messina gli incanti per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della detta provincia.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1886 e terminerà il 31 dicembre 1890.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture, ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili nell'ufficio di Prefettura.

9. Le donne sono escluse dall'appalto.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 7 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

14. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 e relative tavole (edizione 1885) che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Messina . . .	0 70	1,100,000	10,000	1,300	Dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª — Parte 2ª, Titolo 1° e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5	11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri alle guardie carcerarie governative, anche se agli arresti o in sala di punizione, o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina, e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate, vengono curate dentro lo stabilimento, ed occorrendo, in ospedale, manicomio od altro istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori lo stabilimento l'Impresa non sopporterà alcuna spesa di cura e di mantenimento, e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre.

2. L'appaltatore sarà esonerato dalle spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri, ecc., di che all'art. 117 del capitolato.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere, sia avanti che durante l'appalto.

4. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

5. La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 (4° comma) del capitolato sarà determinata dalla autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

6. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dell'annotazione 6ª della Tavola *D* del capitolato.

7. L'art. 7 del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti al termine del contratto, salvo il diritto alla Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

8. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva la eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

9. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, petrolio ed il gas da sostituire; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Roma, 30 agosto 1885.

1209 *Il Direttore generale:* N. VAZIO.

26ª ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 18 obbligazioni del Prestito Provinciale del 1871, sortite nell'ordine seguente:

1ª 4050	5ª 4026	9ª 4145	13ª 5033	17ª 1088
2ª 1663	6ª 697	10ª 4089	14ª 3259	18ª 1546
3ª 2746	7ª 1578	11ª 652	15ª 3644	
4ª 3522	8ª 3105	12ª 4021	16ª 3191	

NB. Il pagamento dal 1° ottobre p. v.

Modena, 1° settembre 1885.

1279 *Il Segretario capo:* E. SULIERI.

Provincia di Roma

Il Sindaco del Comune di Ronciglione

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato seguito il collaudo dei lavori di manutenzione della strada nazionale Cassia, terzo tronco, per gli anni 1877-1885, appaltati al signor Domenico Calcagnini;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o alla Prefettura o al sindaco sottoscritto, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Ronciglione, 10 agosto 1885.

1302 *Il Sindaco ff.:* E. VANNUCCI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 10 agosto 1885, per la

Vendita di catene di ferro

per la somma presunta complessiva di lire 41,521 50.

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 24 settembre 1885, si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14 in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 8304 30 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 ottobre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 1° settembre 1885.

1328 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una nuova conduttura di acqua potabile.*

Nell'incanto tenutosi oggi stesso in conformità degli avvisi pubblicati il 7 agosto ultimo scorso, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una nuova condottura di acqua potabile delle sorgenti in contrada Ontaneto, territorio di Canepina, all'abitato di Soriano, col ribasso di una lira per ogni cento lire sul prezzo di lire 48,000, e così per il prezzo di lire 47,520.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 16, ed andrà a scadere alle ore dieci meridiane del giorno 18 settembre corrente.

Chiunque pertanto intende fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, in questa segreteria comunale, ove potrà prendere visione dei capitolati di oneri generale e speciale premessi all'appalto.

Si dichiara che restano ferme le condizioni portate dal primo avviso d'asta succitato.

Dall'ufficio comunale, li 2 settembre 1885.

1307 *Il Sindaco:* C. cav. CATALANI.

AMMINISTRAZIONE

della Fidecommisseria del Principe di Palagonia

Rimasti deserti gl'incanti tenutisi nel giorno 30 ora scorso agosto, si fa noto al pubblico che nel giorno ventisette corrente settembre, dalle ore nove antimeridiane in poi, si procederà dal sottoscritto amministratore nel locale della contabilità, sito in Francofonte, piazza Garibaldi, al secondo esperimento d'asta per la gabellazione dell'ex feudo Borghesia, proprietà della Pia Opera Palagonia, sito nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa.

Lo affitto avrà la durata di circa anni sei, cursuri dal giorno dell'aggiudicazione definitiva sino al 31 agosto 1891, senza obbligo di licenza.

Lo estaglio sul quale sarà aperta l'asta è di lire 12,000 compresa la sopraimposta comunale e provinciale che resta a carico della Fidecommissaria.

Quale estaglio sarà pagato a quatrimestre anticipato al 1° settembre, 1° gennaio e 1° maggio di ciascun anno colonico.

L'aggiudicazione avrà luogo, ancorchè vi fosse un solo offerente, col metodo della estinzione delle candele vergini giusta l'articolo 13 della legge 3 agosto 1862 e del regolamento che vi fa seguito e giusta l'art. 15; l'atto sarà valido dopo la superiore approvazione.

I fatali per l'aumento del vigesimo sono stabiliti a giorni quindici e perciò scadono il giorno dodici entrante ottobre, alle ore nove antimeridiane.

Gli offerenti per essere ammessi a licitare dovranno depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 2700, cioè lire 2400 per un quinto del prezzo d'asta, e lire 300 per acconto di spese, e lo aumento non dovrà essere minore di lire 100 per ogni voce.

Alla stipulazione dell'atto di affitto il deliberatario dovrà compiere la somma che sarà dovuta pel quatrimestre anticipato e per le spese; e dovrà inoltre pagare a titolo di cauzione un altro quatrimestre che sarà compensato nell'ultimo quatrimestre.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità degl'incanti, chi presiede l'asta deciderà in proposito e gli offerenti non potranno fare opposizione di sorta.

L'aggiudicatario per tutti gli effetti di legge dovrà eleggere domicilio in Palermo ove ha sede l'Amministrazione centrale.

Tutt'altri patti e condizioni che regolar debbono la presente gabella sono indicati nel relativo capitolato di cui chiunque potrà prenderne visione nell'ufficio di contabilità sito come sopra.

Francofonte, 1° settembre 1885.

1314 L'AMMINISTRATORE.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 31 agosto del corrente anno 1885, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi, espropriati ad istanza

di

Carlo Lodovici, domiciliato elettivamente in Roma, vicolo del Mancino, n. 5, presso lo studio del procuratore avvocato Achille Frattarelli che lo rappresenta

In danno dei

signori Ponti Maria in Atanasi, De Marchis Marianna vedova di Angelo Ponti, in nome proprio e nell'interesse delle figlie minori Caterina ed Augusta Ponti, tutti eredi del fu Angelo Ponti, domiciliati elettivamente in Roma presso il procuratore avvocato Luigi Celli che le rappresenta

Nonchè di

Mannoni Placido fu Leonardo, domiciliato in Nazzano Romano.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

Casa e granaio in Nazzano Romano, in vocabolo vicolo Ciceo, al civico numero 9, di mappa 404, sub. 3, sez. 1ª, del reddito imponibile di lire 3 75, confinanti con la strada, Spolloni Pietro e Paolo fu Alessandro, Litta Giovanni fu Gioacchino, salvi ecc., aggiudicato a Lodovici Carlo pel prezzo di lire trenta.

Secondo lotto.

Casa in Nazzano Romano, in contrada Cavolo Zoppo, al civico numero 132 di mappa, sezione 1ª, numero 864, sub. 2, ed al secondo piano, civico numero 134 e di mappa 865, sub. 7, del reddito imponibile di lire 18 75 per ogni piano, confinante la strada da due lati, Lazzeri Giacinta, vedova Agostinelli, in quanto al primo piano al numero 132, e quanto al secondo piano al n. 134 con la strada da due lati, Grassi Giacinta fu Giovanni, Pizzuti Elisabetta fu Andrea, salvi ecc., aggiudicato al signor Lodovici Carlo.

Cantina e grotta, posta ove sopra in suddetto vocabolo, al civico num. 151, di mappa 904, confinante con la strada, Demanio Nazionale e comune di Mazzano, aggiudicato a Ludovici Carlo per lire trecentocinquanta.

Terzo lotto.

Granaro al primo piano in via Romana, civico n. 242 e di mappa 281 sub. 2, confinante con la strada da due lati, Mostarda Angelo fu Innocenzo, salvi ecc. aggiudicato a Ludovici Carlo.

Bottega in via della Parrocchia, civico n. 16, di mappa 429 sub. 2, confinante con la strada da due lati, De Santio Giuseppe, fu Luigi, salvi ecc. aggiudicato al signor Ludovici Carlo pel prezzo di lire ottocentoventi.

Quarto lotto.

Fondo rustico pascolivo, cannetato, seminativo, sito in Mazzano Romano, in contrada Pratarrecchio, segnato in mappa sez. I, coi numeri 246, 247, 708, 800, della complessiva superficie di tavole 7 42, dell'estimo di scudi 22 91, confinante con la strada di Nepi, De Luca Pietro fu Giovanni, Di Mario Saverio fu Leopoldo, salvi ecc. aggiudicato al sig. Ludovici Carlo pel prezzo di lire centocinquanta.

Quinto lotto.

Casa posta in Mazzano Romano, contrada Via del Forno e Via del Salvatore, al civico n. 29, di mappa 361 sub. 1, confinante con la strada, Izzi Angelo, eredi Petrucci, Petrucci Pasquale.

Casa in detta contrada, al civico numero 28, di mappa 412 sub. 3, 413 sub. 4, 414 sub. 2, 415 sub. 4, 1°, 2° e 3° piano, confinante con la strada da due lati, Spalloni Elia fu Bernardino, del reddito imponibile di lire 52 50, salvi ecc., aggiudicato a Ludovici Carlo pel prezzo di lire cinquecento.

Sesto lotto.

Cantina, pianterreno e primo piano in contrada Cavolo Zoppo, ai civici numeri 142, 143 e di mappa 862 sub. 1, confinante con la strada, Ventura Teresa in Patrani, D'Angela Gabriella in Soldatelli, salvi ecc., aggiudicato a Ludovici Carlo pel prezzo di lire centocinquanta.

Settimo lotto.

Cascina e porzione del primo piano in contrada Via dei Tini, al civico numero 104, di mappa 899 sub. 2, confinante con Rapanotti Giovanni, la strada e la comunità di Mazzano, salvi ecc., aggiudicato a Ludovici Carlo pel prezzo di lire sessanta (L. 60).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno quindici settembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 2 settembre 1885.

1434 Il vicecanc. RADICA.

AVVISO.

Si annunzia che il sig. Antonio Pollicelli negoziante di materiali da costruzione con negozio in via del Pellegrino, n. 169, con mandato a rogito Poggioli dott. Alessandro del 19 andante mese, di sua libera e spontanea volontà ha nominato e preposto in istitore nell'esercizio del suo commercio come intraprendente di lavori di pavimenti, acquisto e vendita di cemento e materiali da costruzione il signor Barbadoro Ubaldo fu Giuseppe, in modo come se esso Ubaldo Barbadoro fosse per l'esercizio di cui sopra il preponente sig. Pollicelli Antonio medesimo nelle operazioni tutte relative alla procitata industria, dichiarando di avere il tutto che il pretato Barbadoro sarà per fare nell'indicato commercio come fatto da esso preponente medesimo.

Roma, 31 agosto 1885.

GIUSEPPE LUPI.

Presentato addì 31 agosto 1885, ed inscritto al n. 211 del registro d'ordine, al num. 148 del reg.° trascrizioni, ed al n. ... del registro Società, volume 2°, elenco 148.

Roma, li 31 agosto 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1317 L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con atto privato del 16 andante mese tra la Ditta Pietro Paolo Tonetti ed i signori Domenico Fascia e Luigi Badiali si è costituita una Società in accomandita sotto la ragione sociale Luigi Badiali e C.i pel negoziato di legnami sulla piazza di Roma. Tale Società ha la sua sede in via Salaria, n. 5-L, ed avrà la durata di anni 10 decorribili dal primo del venturo ottobre. Il capitale sociale è rimasto stabilito in lire 100,000 da immettersi per lire 40 mila dalla Ditta Pietro Paolo Tonetti, per altre 40 mila dal socio Fascia e per lire 20 mila dall'altro socio Badiali, e questo ultimo socio soltanto avrà la firma della Società, firmando Luigi Badiali e C.i.

Roma, 30 agosto 1885.

G. LUPI.

Presentato addì 30 agosto 1885, ed inscritto al num. 209 del registro d'ordine, al n. 146 del registro trascrizioni, ed al numero 55 del registro Società, volume 2°, elenco 146.

Roma, li 31 agosto 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

1318 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*) 1305

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, con sentenza del 25 luglio p. p., dichiarava l'assenza dai Regi Stati di Valdemaro Tulin de la Tunisie.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO

Il sottoscritto segretario del comune di Viterbo venne autorizzato, in tale sua qualifica, con R. decreto 19 giugno 1871, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese, in virtù dell'allora vigente legge pontificia sul notariato, a ricevere gli atti notarili nell'interesse dell'amministrazione del detto comune, a condizione di somministrare la malleveria di lire 50 di rendita da accettarsi dalla R. Corte di appello di Roma; e a tale effetto sottopose a vincolo cauzionale un certificato nominativo di rendita di lire 50 (consolidato 5 0[0) n. 81658, come risulta da dichiarazione n. 2149 dell'11 ottobre 1872 presso le Direzione generale del Debito pubblico: quale malleveria fu approvata dalla detta Regia Corte di appello con dichiarazione 30 dicembre 1872. Ora non essendo più ammesso dalla vigente legge sul notariato 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª) l'esercizio notarile limitato ad atti speciali, ed avendo perciò il sottoscritto dovuto cessare dal suo esercizio, egli fa domanda a questo R. Tribunale che in virtù dell'art. 38 della citata legge, e previo l'esaurimento delle formalità in esso articolo prescritte, voglia pronunciare lo svincolo della cauzione come sopra prestata.

Viterbo, 31 agosto 1885.

Giuseppe Oddi.

F. Ludovisi, proc.

Presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Viterbo oggi 1° settembre 1885.

Il cancelliere del Tribunale

1312 BOLLINI.

AVVISO.

L'anno 1885, e questo dì tre del mese di settembre in Roma.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Napoli), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale,

Io infrascritto Giuseppe Alessi, usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, delegato alle notificazioni degli atti di questa suprema Corte di Cassazione, ho notificato in copia a stampa un ricorso avanti la detta Cassazione, firmato avv. Adolfo Napoli, avverso la sentenza della Corte d'appello di Napoli, pubblicata il 27 agosto 1883 (non notificata), al signor cavaliere Emanuele Ricciardi, domiciliato e residente in Roma, al quale non ho potuto dar luogo tale notificazione non constando all'ufficio anagrafe in luogo la sua conosciuta residenza, e perciò, in uniforme all'articolo 141 Procedura civile, affiggendone copia alla porta esterna di detta Cassazione, ed altra copia la deposito al procuratore del Re presso questo Tribunale, inserendone un sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Qual ricorso viene avanzato per lo annullamento della sopracitata sentenza per due mezzi, cioè:

1. Violazione degli articoli 59, testo unico, 24 agosto 1877, sulla imposta di ricchezza mobile, e 2 delle disposizioni preliminari al Codice civile.

2. Violazione degli articoli 52 e 54 del regolamento 26 febbraio 1810 emanato nel Regno di Napoli; 28 e 66 della legge 20 aprile 1871; 32 del regolamento 1° ottobre 1871; 12, 13 e 23 dei capitoli normali per l'esattorie; 1315 e 1317 del Codice civile; 360 n. 6 del Codice procedura civile.

1309 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO. 1313

Tocci Florindo da Vaccarizzo Albanese, in provincia di Calabria Citra, con domanda inoltrata nel novembre 1884, al Ministro Guardasigilli, chiese di cambiare il cognome in quello di *Canadè*, in memoria e riconoscente gratitudine della famiglia dello stesso cognome, qui estinta, e dalla quale egli ricevette tutto il suo benessere civile, sociale, finanziario.

Il prefato Ministro con decreto del 25 luglio ultimo scorso accolse la domanda del petente, autorizzandolo ad eseguire le pubblicazioni a norma dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 sullo stato civile.

Il sottoscritto nel rendere di pubblica conoscenza l'esposto della sua domanda, invita chiunque avesse interesse contrario di procedere agli atti prescritti dall'articolo 122 citato decreto, ed entro il termine in esso stabilito.

Vaccarizzo Albanese, 1° settembre 1885.

FLORINDO TOCCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta dei signori Alessandro, Antonio e Salvatore fratelli Corsetti, domiciliati in Roma, e per elezione via Fontanella Borghese, n. 55, presso il procuratore avv. Enrico Jachini.

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'art. 142 Cod. proc. civ. il signor Beniamino Sguinabol, domiciliato in Barcellona (Spagna), a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 5 dicembre 1885 per sentirsi condannare separatamente o *in solidum* col signor Gabriele Malfatti, suo rappresentante, al pagamento di lire 7997 25, prezzo convenuto di 2207 traverse consegnate dagli istanti al detto signor Malfatti fino dal 20 febbraio 1885; oltre gli interessi commerciali e le spese tutte del giudizio.

Roma, 3 settembre 1885.

1338 CAMILLO MUZIO usciere.

TRIBUNALE CIVILE

DI CIVITAVECCHIA

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza di oggi 2 settembre, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia ed a danno di Ulisse Bonizi, di Tolfa, si è proceduto all'incanto del terreno prativo e boschivo, posto nel territorio di Tolfa, proveniente dal convento degli Agostiniani della Sughera, in vocabolo *Fontanaccia*, segnato in mappa sez. 2ª, coi numeri 1191 (sub. 1 e 2) e 1500, confinante con altro terreno dell'Ente, Ruina Giacomo, Buttaoni Crispino e Bonizi Achille; che tale fondo è stato aggiudicato alla R. Intendenza di finanza suddetta pel prezzo di italiane lire duemila e due, e che siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il diciassette corrente, così si fa noto a chiunque vorrà concorrere che, per poter sopraimporre tale aumento, è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto viene prescritto dall'alinea 2ª e 3ª dell'articolo 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto di deposito che sarà dal cancelliere ricevuto, giusta il successivo art. 680.

Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto questo di 2 settembre 1885.

1340 Il canc. AUGUSTO LORETI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.